



MANIFESTO PER LA SOVRANITA' DIGITALE

Il Software Libero come scelta
strategica per il futuro dell'Italia e
dell'Unione europea

 **consumerismo®**

PREMESSA

Oggi, la democrazia vive e respira attraverso infrastrutture digitali. Tuttavia, una parte significativa delle infrastrutture pubbliche e dei servizi essenziali si basa su tecnologie sviluppate e controllate da soggetti privati. Gran parte dei nostri dati, dei nostri processi e delle nostre comunicazioni poggia su software proprietario e infrastrutture digitali controllate da poche multinazionali.

Il software proprietario non permette di essere studiato, modificato e adattato in autonomia per la Pubblica Amministrazione perché è sviluppato da aziende private che lo distribuiscono dietro pagamento di una licenza d'uso. Questa può essere revocata in qualsiasi momento in base alle condizioni contrattuali, che possono anche venir meno per motivi di "sicurezza nazionale" in periodi di forti tensioni con il Paese fornitore del servizio (o software), come già si sta verificando dai conflitti in corso che coinvolgono Stati molto rilevanti in ambito tecnologico (Russia, Cina, Israele, USA). L'utilizzo di servizi "in cloud", inoltre, aggrava ulteriormente questa dipendenza tecnologica.

Questa condizione genera una forte dipendenza strutturale che limita l'autonomia decisionale delle istituzioni, espone dati e processi critici a logiche che sfuggono al controllo pubblico e vincola nel tempo scelte economiche rilevanti. Questa dipendenza è un rischio sistemico per la nostra libertà, la nostra sicurezza e la nostra autodeterminazione. La gestione di funzioni fondamentali dello Stato non può poggiare su strumenti che non sono pienamente accessibili, verificabili e governabili.

Noi, rappresentanti della società civile, associazioni di consumatori e liberi cittadini, chiediamo un cambio di rotta radicale: l'adozione del Software Libero e Open Source (FLOSS) come standard prioritario per la Pubblica Amministrazione a tutti i livelli: regionale, italiano ed europeo.

1. L'Urgenza: Il Pericolo della "Scatola Nera"

Vivere in una società digitale che si basa su software e piattaforme proprietarie significa affidare le chiavi delle nostre istituzioni a "scatole nere" il cui funzionamento interno resta inaccessibile.

Questo ci rende succubi delle vulnerabilità e opacità di quei sistemi: non possiamo verificare se nei codici che gestiscono i dati sanitari o fiscali, ad esempio, esistano falle critiche, "backdoor" o sistemi di sorveglianza o anche vulnerabilità involontarie di altro tipo che mettano a rischio la riservatezza di quei dati. Il software proprietario è appositamente studiato per mantenere il "lock-in" costringendo gli utenti a rimanere nel suo ecosistema.

Le istituzioni italiane ed europee oggi sono ostaggio di contratti di licenza proprietarie. Cambiare fornitore è diventato tecnicamente ed economicamente difficile, garantendo a poche Big-Tech un monopolio perpetuo.

2. Sovranità digitale: riprendere il controllo

L'UE deve acquisire piena sovranità digitale rendendosi autonoma dalle Big-Tech. Dal settore spaziale all'intelligenza artificiale, dalla difesa ai sistemi di pagamento, l'UE deve costruire la propria indipendenza. Non sarà possibile acquisirla in un giorno: occorrerà stabilire la rotta con iniziative che possano garantire la costruzione di infrastrutture digitali indipendenti dalle multinazionali e iniziare un percorso di avvicinamento che consenta ai cittadini europei di riprendere il controllo sui propri dati e sulle tecnologie.

Esempi come la Francia (con l'uso estensivo di Linux nella Gendarmerie) e la Germania (che ha avviato la transizione verso LibreOffice e sistemi aperti nei propri Länder) dimostrano che l'indipendenza è possibile.

Scegliere questa indipendenza è doveroso anche per ragioni di coerenza. “Soldi Pubblici, Codice Pubblico”: se il software è pagato con i soldi dei contribuenti, il codice deve essere un bene comune.

Scegliere questa indipendenza è doveroso per ragioni di indipendenza geopolitica. In un mondo instabile, dipendere da tecnologie extra-UE significa essere vulnerabili a sanzioni e interruzioni di servizio arbitrarie. Non possiamo permettere che le infrastrutture digitali dello Stato siano date “in concessione” da soggetti privati che rispondono a interessi distanti dalle nostre leggi e regolamenti.

Come la sovranità territoriale è un principio del diritto internazionale che attribuisce a ogni Stato il diritto di esercitare potestà esclusiva sul proprio territorio, si chiede di estendere tale diritto anche alla potestà dei suoi cittadini sull’ecosistema digitale.

3. Sicurezza e trasparenza

Il Software Libero è intrinsecamente più sicuro perché è ispezionabile. È possibile sottoporlo ad un auditing continuo. Migliaia di esperti in tutto il mondo possono, in uno sforzo distribuito e condiviso, analizzare, correggere e migliorare il software, eliminando le vulnerabilità prima che vengano sfruttate da attori malevoli. Il vantaggio immediato di una scelta in questo senso è la resilienza: un sistema aperto permette allo Stato di mantenere e aggiornare le proprie infrastrutture autonomamente, senza dover supplicare il beneplacito di una azienda privata.

4. Il Volano Economico: Dal Canone all'investimento

Ogni anno, i 27 Paesi dell'UE versano miliardi di euro in licenze software proprietarie alle Big-Tech. Questo è un drenaggio di capitali che danneggia l'economia europea.

Passare al Software Libero e Open Source significa spostare la spesa dalle "licenze d'uso" alla produzione, dall'esportazione di ricchezza all'investimento sullo sviluppo locale, dall'acquistare soluzioni pre-confezionate allo sviluppare il know-how interno. Quei fondi rimarranno in Italia, finanziando aziende, programmatori e sistemisti locali che manterranno e personalizzeranno il software.

Il software libero favorisce la collaborazione tra università, startup e pubblica amministrazione attraverso il paradigma della "Open Innovation", creando un ecosistema di innovazione che non deve più chiedere permesso ad una qualche specifica azienda.

La condivisione delle soluzioni software sviluppate dalla comunità, permette il riutilizzo di modalità e programmi per le diverse esigenze della pubblica amministrazione.

LE NOSTRE RICHIESTE ALLA POLITICA

Chiediamo che il Governo, il Parlamento e le Istituzioni Europee intervengano con urgenza per:

- **Priorità Legislativa:**

Imporre per legge l'utilizzo di soluzioni di Software Libero e Open Source in ogni nuovo bando della Pubblica Amministrazione, richiedendo giustificazioni tecniche dimostrabili e rigorose per ogni eccezione proprietaria. Vietare per legge l'utilizzo di software closed source, proprietario o in cloud extra UE in contesti strategici e critici per le istituzioni nazionali ed europee. Imporre la distribuzione dei documenti della Pubblica Amministrazione in formato aperto (Open Data).

- **Piano di Migrazione Nazionale ed Europeo:**

Definire una roadmap chiara per la transizione dei desktop e dei server della PA verso software libero entro i prossimi 5 anni.

- **Investimenti nelle Competenze:**

Finanziare programmi di formazione per i dipendenti pubblici e incentivare lo studio del software libero nelle scuole di ogni ordine e grado.

- **Infrastrutture Critiche Aperte:**

Assicurare che il Cloud Nazionale ed Europeo e i sistemi di identità digitale siano basati esclusivamente su standard aperti, e software verificabile e che non si appoggi a soluzioni di aziende extra UE.

CONCLUSIONE

Non si tratta di una scelta meramente tecnologica, ma di una decisione strategica che riguarda la sicurezza nazionale, la sostenibilità economica, la trasparenza democratica e la capacità del Paese di esercitare pienamente la propria sovranità nel dominio digitale. È la transizione dall'essere sudditi digitali di imperi privati all'essere cittadini consapevoli di uno Stato sovrano.

Il futuro dell'Italia e dell'Europa deve essere scritto su codice aperto.

Il momento di agire è adesso.

Sottoscritto da:

- Consumerismo
- Associazione LibrelItalia
- Pordenone Linux User Group APS
- Italian Linux Society
- Software Libero Liguria